XI Congresso Nazionale
della Società Italiana di Psicopatologia

Terapia psichiatrica
un problema di libertà



GIORNALE ITALIANO DI
PSICOPATOLOGIA
ITALIAN JOURNAL OF PSYCHOPATHOLOGY

XI Congresso Nazionale
della Società Italiana di Psicopatologia

TERAPIA PSICHIATRICA
UN PROBLEMA DI LIBERTÀ

Roma, 21-25 Febbraio 2006

ABSTRACT BOOK

Organo Ufficiale della
Società Italiana di Psicopatologia
Official Journal of the
Italian Society of Psychopathology

Fondatori: **Giovanni B. Cassano, Paolo Pancheri**

Cited in EMBASE Excerpta Medica Database

Editor-in-chief: **Paolo Pancheri**

PACINIeditore
MEDICINA

Volume 12
February 2006
Supplement

Società Italiana di Psicopatologia

Presidente
Paolo Pancheri

Vicepresidente
Mario Maj

Segretario
Filippo Bogetto

Tesoriere
Gian Franco Placidi

Consiglieri
Alfredo C. Altamura
Amato Amati
Massimo Biondi
Massimo Casacchia
Paolo Castrogiovanni
Giovanni Muscettola
Alessandro Rossi

Consigliere Onorario
Luigi Ravizza

XI Congresso Nazionale della Società Italiana di Psicopatologia

Presidente del Congresso
Paolo Pancheri

Coordinatore
Roberto Brugnoli

Coordinatore dei Corsi ECM
Roberto Delle Chiaie

Segreteria Scientifica
Maria Caredda
Angela Iannitelli
Amalia Maione Marchini
Francesca Pacitti
Adalgisa Palma
Lorenzo Tarsitani

Segreteria Organizzativa
MGA - Roma

Sede del Congresso
Roma - Hotel Hilton Cavalieri

Sito del Congresso
www.sopsi.it

Immagine di copertina: Pier Augusto Breccia

La possibilità di scegliere rende la terapia più efficace?

S. Priebe

Queen Mary, University of London / Newham Centre for Mental Health

Introduzione: il tema della scelta del paziente tra differenti possibilità di trattamento viene considerato di solito rilevante per i diritti degli utenti e argomento inerente l'orientamento dei servizi verso gli utenti.
Il concetto di scelta è anche utilizzato per argomentare a favore del libero mercato nella sanità.
Rimane da dimostrare se soddisfare le scelte del paziente migliori anche l'efficacia nella pratica dei trattamenti psichiatrici.
Metodi: rassegna non sistematica della letteratura e analisi di proprie ricerche aventi come oggetto il trattamento di pazienti con disturbi psichiatrici gravi.
Risultati: è ben documentato che fattori aspecifici hanno un peso predominante sia sull'adesione al trattamento, sia sull'esito dello stesso.
Studi naturalistici suggeriscono che le opinioni dei pazienti sul trattamento rendono conto di una porzione significativa di questi processi aspecifici.
Alcune ricerche sperimentali mostrano che il coinvolgimento dei pazienti nei processi decisionali e un certo grado di scelta possono in effetti migliorare il trattamento di pazienti con disturbi psichiatrici gravi.
Sono stati sviluppati metodi per attuare il coinvolgimento dei pazienti nelle decisioni sul trattamento nella pratica abituale.
Conclusioni: offrire ai pazienti una scelta tra varie opzioni di trattamento può contribuire a migliorare gli esiti.
La scelta potrebbe influire sugli esiti attraverso un miglioramento della relazione terapeutica o l'adozione di componenti di trattamento più appropriati o tramite entrambi questi meccanismi.
La scelta del paziente, però, può essere meglio concepita come un processo decisionale condiviso piuttosto che come una semplice opzione tra differenti modalità di trattamento disponibili a priori. In questa luce, non appare giustificato utilizzare i risultati sperimentali per sostenere un sistema di libero mercato per pazienti con disturbi psichiatrici gravi.

Plurideterminazione dei vincoli alle scelte terapeutiche nella psichiatria di comunità

G.M. Galeazzi

Azienda USL di Modena, Centro di Salute Mentale di Sassuolo

Introduzione: maggior ascolto e coinvolgimento degli utenti nelle scelte di trattamento per espandere l'esercizio della loro libertà sono stati individuati recentemente come valori da perseguire per i servizi di salute mentale.
È generalmente accettato che ciò sia ottenibile attraverso un processo di collaborazione nell'ambito di una alleanza terapeutica. Peraltro, minor attenzione viene prestata ai vincoli presenti alle scelte professionali degli operatori, che possono condizionare tale collaborazione.
Il contributo si propone di mettere in evidenza vari tipi di limiti e vincoli a cui sono sottoposti i professionisti dei servizi nelle loro scelte terapeutiche, e di proporre ipotesi circa una loro eventuale superabilità.
Metodi: analisi della letteratura e *focus group* tra operatori di un centro di salute mentale di comunità.
Risultati: la letteratura tocca il tema dei vincoli alle scelte terapeutiche degli operatori solo tangenzialmente.
Ciò avviene, per esempio, quando ci si occupa di *burnout* (elevati livelli di burocratizzazione come elemento significativo di peggioramento del morale), di *managed care* (risorse disponibili, prescrivibilità di farmaci e terapie), accreditamento (procedure, linee guida), e responsabilità medico-legali (per esempio, obbligo di referto).
Nel *focus group* sono emersi inoltre come temi rilevanti riguardanti i vincoli posti al trattamento il rapporto con le richieste dei familiari, quello con i superiori, limiti personali riferiti al genere, a propri tratti di personalità, alla formazione professionale ricevuta.
Discussione: il contesto istituzionale della psichiatria territoriale dei servizi di salute mentale introduce specifici vincoli all'operare dei professionisti.
Parte di essi possono influenzare negativamente il lavoro con gli utenti, frapponendosi ad una positiva collaborazione.
L'obiettivo di un almeno parziale contenimento di tale vincoli può essere perseguito attraverso la formazione, la supervisione, l'organizzazione e il miglioramento della qualità, processi di mediazione.